



Il sindaco risponde alla Margherita: parliamone. E sui cori: insultare non è fare politica

PIANO

Cofferati: sì alla verifica

«Scuola non è

Salizzoni: via il ciarpame di sinistra, intesa possibile

Sergio Cofferati apre alla verifica di maggioranza invocata dalla Margherita. Lo ha fatto ieri sera alla Festa dell'Unità. E ha parlato anche dei cori e degli insulti contro di lui al corteo no global con la presenza degli esponenti di Prc: insultare non è fare politica.

Sul fronte opposto, va avanti l'apertura al dialogo di Giovanni Salizzoni (La tua Bologna). Aveva promesso il suo appoggio sui singoli progetti alla maggioranza se questa si fosse liberata dalle forze della sinistra radicale. E ora, dopo l'aut aut dell'assessore Mero la nei confronti di Rifondazione e Verdi («Con questa compagnia non ci sto più») l'ex vicesindaco è pronto a fare sul serio. «Se ci troviamo di fronte a un taglio drastico con il ciarpame della sinistra radicale e non ad opportunismi romani — spiega — allora cambieranno i rapporti tra noi e la maggioranza».

■ A pagina 3 Romanini e Sabattini

Cofferati alla Margherita «Verifica? Sono pronto»

Salizzoni: via Rifondazione e votiamo su certi temi

Aveva promesso il suo appoggio sui singoli progetti alla maggioranza se questa si fosse liberata dalle forze della sinistra radicale. E ora, dopo l'aut aut dell'assessore Mero la nei confronti di Rifondazione e Verdi («Con questa compagnia non ci sto più») l'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni, oggi consigliere de La Tua Bologna, è pronto a fare sul serio. «Se ci troviamo di fronte ad un taglio drastico con la sinistra radicale e non ad opportunismi romani — spiega — allora cambieranno i rapporti tra noi e la maggioranza. Siamo pronti a raccogliere le cose

buone che ci presenteranno, ma devono andare fino in fondo: la strada giusta per un amministratore è quella di liberarsi dal ciarpame che gli impedisce di governare». La mossa di Salizzoni segue di qualche giorno la frustata di Mero la alla sinistra radicale e può essere foriera di sviluppi politici: proprio ieri sera il sindaco alla festa dell'Unità ha aperto alla proposta della Margherita di una verifica di maggioranza.

Salizzoni, fondatore della lista civica Governare Bologna, è stato il numero due di Giorgio Guazzaloca e le sue mosse

potranno avere conseguenze su entrambi gli schieramenti. Alcune settimane fa, Salizzoni è stato a cena con il segretario Ds, Andrea De Maria e negli ultimi tempi ha avuto contatti con uomini della Margherita. L'ex vicesindaco non crede però fino in fondo che le forze che aderiranno al Partito democratico abbiano la forza di dare l'ultima spallata alla sinistra radicale: «La diffidenza è d'obbligo — dice — perché spesso si viene invitati a cena e poi ti rovesciano addosso la minestra, basta guardare il comportamento che la giunta ha tenuto sul progetto di un





metrò alternativo».

Tuttavia, Salizzoni è pronto a raccogliere la sfida: «Se la maggioranza lascia la sinistra radicale compie un gesto di intelligenza politica. Cofferati non è nato ieri, sa benissimo che i suoi compagni di viaggio politicamente più arretrati, gli impediscono di fare le cose che vanno bene. Non mi riferisco alle persone ma alle loro idee politiche». Insomma, chiude il ragionamento, «devono decidere se tornare ad essere credibili verso la città e se questo avverrà, il sindaco sarà libero di tener fede alle sue promesse. Noi le buone idee le sosterremo».

L'affondo dell'ex vicesindaco arriva in un momento di

grande fibrillazione per la maggioranza. Nei giorni scorsi il coordinatore della Margherita, Gianluca Benamati, ha proposto l'ennesima verifica politica della coalizione, mentre anche ieri il capogruppo del Cantiere, Serafino D'Onofrio e Valerio Monteventi (Prc) hanno attaccato duramente l'amministrazione. In particolare, il consigliere indipendente di Rifondazione ha puntato il dito contro l'assessore Cristina Santandrea, che aveva a sua volta accusato i consiglieri dell'Altra Sinistra di essere «al limite dell'onestà». A quella signora, ha detto Monteventi, «dico che siamo stati eletti in modo trasparente e che la maggior parte di noi fa politi-

ca alla luce del sole da anni; non abbiamo fatto carriera politica solo per avere organizzato cene pre e post elettorali».

Nello stato di fibrillazione generale, i due consiglieri comunali di Sinistra democratica Gianguido Naldi e Milena Naldi si ritrovano a giocare un ruolo decisivo: senza i loro voti, Ds e Margherita non hanno la maggioranza. «Abbiamo intenzione di dare il nostro contributo — spiega Gianguido Naldi — ma invitiamo la giunta ad una maggiore correttezza e ad un maggiore coinvolgimento del consiglio comunale. Rimarremo fedelmente in questa maggioranza».

Olivio Romanini

